

CONSIGLIO REGIONALE GIANFREDA E SCHIAVONE MOLLANO L'IDV. INTRONA RASSICURA. PDL: STOP AI FONDI PER LA CULTURA

Bilancio, voti «ballerini» in Aula Ed è rottura finale nei dipietristi

● **BARI.** «Il clima è buono». Il presidente del consiglio **Onofrio Introna**, terminato il vertice con i consiglieri di maggioranza, prosegue la missione di negoziatore con l'opposizione, per evitare «blitz» sui voti o assalti alla diligenza del Bilancio quando approderà in Aula. Ma le rassicurazioni ricevute dal Pdl sulla linea di condotta (non ci saranno barricate o proteste eclatanti, semmai molti emendamenti con cui tornare a chiedere la riduzione delle tasse) non bastano a sventare i timori dei numeri «ballerini» che la maggioranza, obbligata ai 36 necessari per approvare la manovra, rischia di avere.

Proprio ieri si è consumato lo strappo definitivo all'interno dei dipietristi. **Aurelio Gianfreda** e **Orazio Schiavone**, da tempo in rotta con il coordinatore del partito **Augusto Di Stanislao**, hanno preso carta e penna e scritto una lettera al leader Idv Di Pietro. «La nostra scelta di fuoriuscire dal partito non è stata da noi voluta o auspicata - riporta il testo - ma invece causata e favorita forzatamente da chi ne aveva, e tutt'ora

ancora ne ha, forte interesse ad emarginare attraverso subdoli tatticismi di basso pregio politico, i rappresentanti istituzionali eletti e non nominati in Puglia forse perché considerati suoi possibili competitori». La replica del deputato abruzzese chiamato da Di Pietro a guidare il partito non si è fatta attendere: all'assessore **Lorenzo Nicastro** (rimasto coi piedi nel partito insieme al quarto consigliere eletto, **Patrizio Mazza**), Di Stanislao ha consegnato la «scomunica» dei due consiglieri «ribelli», già promotori in giro per la Puglia della lista civica con cui il sindaco di Bari Emiliano intende correre per la poltrona di governatore. Una rottura, questa, che potrebbe rivelare sorprese: ai due «ribelli» dell'Idv non è riuscito di completare l'opera costituendo in Consiglio il gruppo «Emiliano per la Puglia», cui sembrava voler approdare il democratico **Giovanni Epifani** dopo lo strappo sui tagli in sanità, ma di certo non promette nulla di buono se, nel confronto in Aula o nel voto segreto, dovessero accompagnarsi altri mal di pancia sparsi qui e là nei banchi del centrosinistra.

Dall'opposizione, intanto, soffiano sul fuoco delle risorse sdoganate nel Bilancio a favore della Cultura (cui si aggiungono quelle sancite ieri dalla giunta regionale col riparto del fondo 2012) invece di una rasoia alle addizionali regionali. In tempi di crisi, dice **Andrea Caroppo** (Ppdt), «è veramente intollerabile che la variazione di Bilancio preveda ulteriori stanziamenti a favore di sempre più insaziabili carrozoni clientelari come l'Arif e l'Apulia Film Commission, su cui semmai dovrebbe esercitarsi una rigorosa attività ispettiva viste le continue denunce di sprechi, regalie e clientelismi vari». «L'Università di Bari starebbe chiudendo il bilancio con 25,9 milioni di euro di debiti, in crescita rispetto al 2010, e intanto - attacca **Pietro Iurlaro** (Pdl) - la Regione continua a finanziare la stessa Università per servizi agli studenti di cui non si vede traccia e ad autorizzarla ad acquisizioni immobiliari come i palazzi della ex Posta centrale e dell'ex Enel. Chiediamo all'assessore Sasso di avviare un'immediata verifica su come vengono impiegati i fondi regionali». [b. mart.]



PIOGGIA DI EMENDAMENTI? I banchi del centrodestra in consiglio regionale

